

GIORNALE AUTOREDATTO DAGLI ULTRA' LODIGIANI 1996

# VOCE IN CAPITOLO

Numero 72 <http://www.ultralodigiani.org>



FORSE NELLA STORIA NON ENTREREMO MAI... MA GLI EROI SIAMO NOI

**Dieci persone che parlano fanno piu' rumore di 10000 che stanno in silenzio (Napoleone)**

*Seconda stella a destra, questo è il cammino,  
e poi dritto, fino al mattino,  
non ti puoi sbagliare perché...*



*...quella è l'isola che non c'è!*

# ...ma gli eroi siamo noi!

Eccolo quel gruppo di eroi...si sono tutti lì, ogni domenica al seguito del loro sogno raggiunto...li troverai nelle periferie della Capitale o nei campetti sperduti della provincia...ovunque i loro canti si alzeranno a testimonianza di un romanticismo e di un sentimento puro che la società di oggi non sa nemmeno cosa sia...

Così potremmo riassumere questa prima parte di campionato, gli Ultras Lodigiani ci sono e sono più che mai vivi e vegeti! Nessuno lo avrebbe detto fino a poco tempo eppure eccoci qua!

La gara di domenica scorsa a Castelveverde, a nostra insaputa, ha messo a confronto due generazioni di Ultras Lodigiani, e che nessuno me ne voglia credo che a spuntarla siano state le nuove leve, sicuramente con più motivazioni e con 4 anni di arretrati e tanta tanta voglia di tifare e fare la differenza, con ciò non voglio screditare nessuno, ma solo trarre una conclusione dal mio punto di vista... Parlando, nello specifico, della situazione del gruppo ci possiamo ritenere abbastanza soddisfatti, molte premesse di inizio anno, per ora, non sono state disattese ed ogni domenica lo zoccolo duro di questo gruppo si presenta motivatissimo e con tanta voglia di fare, anche ragazzi che fino a qualche mese fa ritenevamo affievoliti e con non molto futuro nel nostro gruppo, probabilmente a dimostrazione che si era arrivati in una situazione nella quale avere una squadra da seguire era divenuto indispensabile, credo che ora sia arrivato il momento di reclutare con più convinzione altri ragazzi, che diano futuro e rinvigoriscano le fila degli Ultras Lodigiani!

La cosa che mi ha colpito in questo inizio campionato è stata la passione e la minuzia con la quale viene svolta l'attività di gruppo da parte di tutti (o quasi), il voler curare i minimi particolari, dalle bandiere, agli striscioni sistemati in modo consoni, agli appuntamenti rispettati da tutti (o quasi), forse a volte si è difettato un po' nelle riunioni/volantinaggi settimanali dove in un paio di occasioni ci siamo ritrovati in 3, però insomma nel pensare che 4 anni fa questo gruppo era composto da persone quasi tutti oltre i 25 anni che al momento della trasformazione in Cisco Lodigiani hanno mollato lasciando le redini in mano a me e Nikola, all'epoca ragazzini ed a Stefano, beh allora mi è quasi impossibile credere che nel frattempo non solo siamo sopravvissuti ma abbiamo anche acquistato qualche nuovo elemento, beh questo è straordinario e non solo ci deve gratificare come gruppo ultras, ma anche come persone, vuol dire che non siamo gente comune, ma ragazzi che sanno contagiare gli altri con la propria semplicità, le proprie idee e la propria passione!

Prendiamo ad esempio Giorgio e Valerio, quale motivazione li doveva spingere a diventare parte di un gruppo senza squadra, ed al tempo che fu con un futuro con più di un punto interrogativo? Eppure eccoli lì vicino a noi a cantare, ed a spronare la gente a fare altrettanto (domenica a Castelveverde mi ha emozionato vedere Valerio dire agli altri di cantare!), poi c'è stata qualche meteora in questi anni, facendo tanto rumore nell'entrare ma nessuno nell'uscire, ma in questo caso peggio per lui, non sa cosa si è perso e cosa si sta perdendo!

Venire con gli Ultras Lodigiani credo non sia solo una cosa bella e costruttiva ma forse anche educativa, perché basta guardarci intorno e vedere gente pronta ad incularti appena ci si volta, o persone attaccate sempre e solo al proprio tornaconto...noi sappiamo ancora sorridere, anche nella notte buia e con la tempesta, e questo non solo aiuta ad uscire dalle situazioni complicate della vita con eleganza e disinvoltura ma ci darà sempre una spinta in più per vivere, pesiamo alle vite dei figli di papà o degli italianetti medi, ma cosa hanno loro di bello nella vita? Il Grande Fratello? Le macchinette? Che se li tengano ben stretti, noi abbiamo l'amicizia e degli ideali che ci ripagano più di ogni fottuto bene materiale! 4 anni cercando in ogni modo di trovare un qualcosa per portare in alto il nostro nome e quello della Lodigiani, tutti ci prendevano per matti, per utopisti...che cosa volete dire ora? Leggete questa fanzine, guardateci sulle nostre foto e leggete i nostri striscioni, che avete ancora da dire? Invidiosi...!

No ragazzi non stiamo sognando, siamo noi i protagonisti di questa realtà, noi che ci vedevamo al binario 1 di Termini per andare in giro per lo Stivale ad ammirare altre tifoserie, oggi sono gli altri che dovrebbero venire da noi! Oggi, quando tutto gira storto al movimento ultras, distrutto ormai dai cervelloni dei politici, noi siamo ancora un'oasi felice, e vorrei che di ciò se ne rendessero conto tutti, dobbiamo prenderne coscienza, questa libertà ce la dobbiamo tenere stretta, senza commettere errori idioti e stupidi, molti ragazzi hanno la possibilità di vedere con noi cosa voleva dire tifare per la propria squadra senza divieti e senza stupide leggi ammazza-tifo!

Tornando al presente, dato che non abbiamo bisogno di vivere di ricordi, oggi dobbiamo essere incazzati e con la rabbia in corpo per spingere il pallone in rete, la Lodigiani si deve immediatamente riprendere ed incassare i 3 punti, gli avversari non sono di certo irresistibili, ma da quanto ho capito in questo girone non ci sono squadre materasso e così anche la quartultima della classe Vis Cave presenta le sue insidie, per cui massima attenzione in campo e sugli spalti, e sperando che finalmente si giochi con la prima maglia, buon divertimento e buon tifo a tutti, FORZA LODIGIANI, FORZA ULTRA' LODIGIANI!

**DAI LODIGIANI PORTACI VIA DA QUESTA MERDA DI CATEGORIA!**

Simone - UL'96

# 19 Ottobre: che Domenica!

Frequento gli Ultras Lodigiani da poco più di un paio d'anni, mi ci sono avvicinato grazie ad un mio amico. Era il periodo più buio della "squadra", tra virgolette poiché, come tutti sanno, la squadra non c'era. Di riflesso non era un periodo facile neanche per i suoi ultras.

Sinceramente continuavo a frequentarli a livello di attività di gruppo più che altro perché mi piacevano le motivazioni di questo gruppo, cioè quelle di continuare a lottare per riavere ciò che gli era stato rubato: la LODIGIANI. Ma a me non era stato rubato niente, la Lodigiani non l'avevo mai seguita, la conoscevo solo di nome. Poi conoscendo meglio le persone di questo gruppo, la loro grinta e determinazione, decisi di aiutarli come meglio potevo in tutte le loro iniziative, fino a seguire le giovanili, per protestare e far capire alla gente che gli Ultras Lodigiani non erano affatto finiti, anzi tutt'altro. Alcuni dei possibili lettori si potrebbero chiedere come mai vivendo a Roma, quindi una città dove ci sono Roma e Lazio, un ragazzo si dovrebbe vedere le giovanili della Lodigiani: la risposta non si può spiegare, si può solo capire se si conoscono gli elementi e gli scopi del gruppo.

Lasciando alle spalle questo discorso, con l'inizio delle partite giovanili ho conosciuto per la prima volta cosa vuol dire tifare con gli U.L., devo dire una sensazione protratta ininterrottamente per 90 minuti veramente molto bella. Ma ancora in quei momenti tifavo perché mi divertivo nel farlo, non certo con la stessa grinta e rabbia con cui tifavano i VERI Ultras Lodigiani. Loro erano veramente della A.S. LODIGIANI, non io.

Comunque stava crescendo dentro di me la voglia di riavere una prima squadra da poter seguire ovunque. Finalmente arrivò la notizia tanto attesa, un giorno che non dimenticherò mai non per la notizia in se stessa ma perché non ho mai visto tanta gioia in un ragazzo come quella che ho visto in Stefano, e tutto "solo" per una squadra di calcio. Stefano mi fece capire, almeno in parte, cosa vuol dire essere un ultras, non uno qualsiasi, ma un Ultras Lodigiani. In quei momenti ho capito che non ero minimamente un Ultras Lodigiani, ma che mi sarebbe piaciuto molto diventarlo.

Se si legge il titolo di queste righe si legge solo una data, nonostante il mio racconto parte da circa 2 anni fa. Il perché è semplice: in data 19 ottobre 2008, giorno di Lodigiani-Genazzano 1-0, al gol dei biancorossi ho sentito per la prima volta in me una gioia che non avevo mai sentito prima, in ambito sportivo, né per la Lodi né per altri episodi. Un'emozione bellissima. Un gol che volevo fortemente anche prima che fosse realizzato.

Non so come interpretare questa sensazione, forse è l'inizio di ciò che spero da quando ci è stato detto che la Lodigiani tornava a calcare i campi di calcio, da quando ho capito molte cose in merito al far parte di questo gruppo ultras. Spero di essere sulla strada giusta per arrivare un giorno a dire: Sì, sono anch'io un Ultras Lodigiani!

Valerio - UL'96



Prima di campionato a Rocca Priora (5/10/2008)

# Campo minato

In un paese civile e democratico, la libertà dovrebbe essere in cima alle priorità e alle esigenze del popolo, ma è ormai appurato che ne possano godere solo i potenti e i ricchi. In Italia negli ultimi 8-10 anni, si è assistito ad un'intollerante caccia alle streghe nei confronti del cittadino: l'irrigidimento di leggi inerenti la tanto decantata sicurezza - ormai conteso elemento delle campagne elettorali- ha visto approvare quasi sempre all'unanimità inutili decreti e provvedimenti.

Il succedersi di queste iniziative di dubbia costituzionalità, ha definitivamente blindato quella libertà di cui invece lo Stato dovrebbe essere garante, trasformando varie città italiane in fortini straboccanti di forze dell'ordine e di militari-vegetali che mettono radici nei punti nevralgici. E se qualcosa dovesse sfuggire alle sentinelle dello Stato, le mai stanche telecamere a circuito chiuso appollaiate in ogni dove, sono pronte a spifferare tutto senza che nessuno ne sospetti falsa testimonianza.

Dalle registrazioni video alle registrazioni audio (che dire ancora della licenziosità adottata nell'intercettare le telefonate di chiunque?), la parola privacy sembra essere andata perduta nel dimenticatoio. Le garanzie offerte a tutela di questa basilare libertà individuale non sono a portata di tutti, e il rischio è che "l'occhio implacabile del potere" scansioni la vita di ognuno di noi proprio come succede nei reality show. Perché il popolo pecorone, mentre si nutre di queste boiate televisive divenendo massa accondiscendente e passiva, ignora che da spettatore è diventato protagonista nello show privato ideato dai potenti. Basterebbe essere coscienti di quest'intento sedativo e non chinare la testa a queste forme di repressione che inaridiscono la libertà di scelta, di espressione e di informazione. Quest'ultima forma di libertà è notoriamente vincolata alla volontà di chi sta al potere, e i media adottano "nuove tecniche di manipolazione genetica delle notizie", come quella ben descritta da Marco Travaglio, "della notizia col preservativo, che consiste nel sopire, troncane, addolcire, smussare e lavorare di vasellina le notizie scomode". Far scomparire notizie fastidiose, non farle neanche diventar notizia sui giornali, farsi confezionare su misura trasmissioni in seconda serata filtrando il tutto prima che possa destare sospetti, rientra nelle mansioni degli organi dello Stato. E dai "media-lavatrice", politici, imprenditori, magistrati, forze dell'ordine... e affiliati, escono profumati e puliti.

Tornando al discorso sicurezza, la realtà mediatica si deforma a favore dei tutori della legge: buoni, amici del cittadino, orientati al dovere, dediti ad estirpare il male insito ovunque in città ormai sature di malviventi pronti a colpire e di bombe in procinto di esplodere. L'allarmismo generato da queste esasperazioni ha provocato in Italia il diffondersi contagioso di strani disturbi, come la fobia del lavavetri con focolare a Firenze o l'ansia da adunata sediziosa se si è in più di due in un giardino pubblico di Novara. E malgrado tutte queste emergenze il pronto intervento incrocia le braccia: la Croce Rossa di Ponte Galeria si è rifiutata pochi mesi fa di prestare soccorso a degli stranieri in un C.P.T., dopo che i tutori della legge avevano provveduto con la loro consueta diplomazia a ripristinare l'ordine. Ma chiudersi in casa per evitare la situazione fobica non è terapeutico, e questo ben lo sanno le squadre di pensionati veronesi che collaborano attivamente con gli uomini in divisa, stanchi di dover sopportare la presenza di stranieri in città. Non meno ingegnosi sono i vigili urbani di Parma, che dopo aver picchiato e malmenato Emanuel, un giovane di origini ghanesi, hanno negato affermando che il ragazzo fosse solamente inciampato... insomma, "Ecco la vostra sicurezza", come è scritto sui manifesti di protesta apparsi sui muri della città ducale.

Di certo queste quattro righe non faranno notizia, perché più che una denuncia sono uno sfogo personale; ma se a parlare è l'autorevole Times, mi chiedo quanto la mia voce sia fuori dal coro: è la rigida e austera Inghilterra a dire che nel BelPaese i turisti britannici rimangono letteralmente esterefatti dalla facilità di incorrere in sanzioni. Ma nell'oltremontana si sa, con i loro "modelli" si sanno autoregolare...

Dalle nostre parti la situazione negli stadi la conosciamo bene: divieti, abusi, soprusi, arresti per un non nulla, diffide per l'accensione di un innocuo fumogeno, gare ad ogni orario e giorno della settimana. Prima ti aspettano steward, tornelli, prefiltraggi, biglietti nominali... è diventato più facile fare un rogito notarile per l'acquisto di una casa che portare una bandiera sugli spalti! I politicanti di turno si domandano come mai gli impianti si siano così drasticamente svuotati, e se devono puntare il dito ovviamente indicano gli ultrà.

Anche se da sempre non ne ho mai sposato il pensiero, devo dire che Progetto Ultrà fu premonitore diversi anni fa con un suo slogan: "LEGGI SPECIALI: OGGI PER GLI ULTRA'...DOMANI PER TUTTA LA CITTA'!". Il domani sembra arrivato perché questa è l'Italia oggi, una nazione dove la gente normale vede minata la propria libertà mentre chi di dovere è tutelato da leggi ad personam. E tutto questo è lecito proprio come sparare ad un ragazzo in autostrada e continuare a lavorare, come randellare con falsi pretesti qualcuno mentre sta dormendo in una scuola rendendolo poi oggetto di umiliazioni, torture e sevizie in carcere. Ma loro sono dalla parte della giustizia, i cattivi siamo noi!

***"LIBERTA' CHE HAI NELLE VENE, LIBERTA' CHE T'APPARTIENE, LIBERTA' CHE E' LIBERTA!"***

Mirko

# Psicosi “bullismo”

Ebbene sì, affrontiamo stranamente un argomento inconsueto forse per una fanzine di ultrà, ma abbastanza urtante ultimamente se ci si ferma un attimo a riflettere. Sicuramente questo è un tema abbastanza soft e non troppo preoccupante, ma direi che un secondo ci si può riflettere. Insieme al falso problema di quello che viene definito recentemente “tifo violento”, un termine insopportabile, e ad altri pochi problemi montati ad arte nella nostra società soprattutto per opera dei mass media, io avverto tra questi anche il noto “problema del bullismo”, altro termine senza dubbio di gran voga e strattamente utilizzato ai giorni nostri, nonché scoccante. A parte il fatto che sotto questo termine ormai si etichetta una quantità di tematiche piuttosto eccessiva, il nocciolo della questione sarà un altro.

Comunque: scritte sui muri a scuola, litigi tra compagni di classe, insulti e offese tra amici di scuola, maleducazione in genere dei ragazzi, bravate anche in giro per strada di ragazzi, eccetera, tutto ciò e tanto altro ancora rientra sotto questa espressione. Allora, certamente c'è da dire che i ragazzi di oggi non sono certo un esempio da imitare né tanto meno una categoria che mi stia a cuore e che voglia difendere, anzi. Non si può non notare la triste voragine in cui si sta infilando, in generale sia chiaro, il mondo dei giovani oggi: poca voglia di fare, nessun ideale in cui credere né lottare, assorbimento nelle tecnologie e nei programmi tv, poco spazio per l'amicizia e l'idea di gruppo.

In questa deriva, che chi ha superato ormai l'età in questione può avvertire, va notato però sicuramente un'eccessiva e fastidiosa escalation di attenzione e pressione sui fatti del genere che, diciamo chiaramente, di per sé dovrebbero avere ben poco rilievo. Non voglio difendere nessuno, perché come detto si tratta per lo più di ragazzi assai diversi da me e che quindi non ammiro di certo. Ormai ogni piccolo, insignificante, ridicolo fatto “negativo” compiuto da giovani o giovanissimi (come si dice appunto, l'episodio di bullismo) ha un eco e un risalto molto grande ma ingiustificato. Non passa giorno che su Studio Aperto, ad essere proprio sbadati lo si definirebbe un telegiornale per le idiozie che a valanga tratta, o altri telegiornali venga fatto un servizio sui “bulli”, sul “bullismo”, sul “branco” e così via. E per cosa? Per una rissa fuori scuola solo per citare episodi più gravi, sennò si parla delle offese allo studente secchione, o alla ragazza brutta, dei piccoli danni fatti a bagni o ai banchi, o di quelle cavolate che si fanno tanto per durante la giornata giusto per distrarsi un po'. Secondo me si sta perdendo la misura di tutto ciò!

Ad oggi non approvo certe cose che rientrano tra gli esempi fatti, ma comunque ce ne sarebbero tanti altri, perché comunque crescendo si capisce che, per dire, magari fare danni inutilmente non è poi così giusto o rompere le palle ad altre persone fino a rovinargli la giornata (volendo) è evitabile alla fin fine. Ma tutto questo risalto è davvero giusto e necessario? Non credo proprio, anche considerando (ma questo non è un motivo da solo valido) tutti i vari problemi che ci sono in Italia, e che alcuni dei quali volontariamente vengono insabbiati oppure facilmente da un giorno all'altro ce ne si dimentica. E' mai possibile che su certe cavolate ci si debba perdere tempo?

Ma poi, aldilà della ribalta che ne danno i mass media, quello che sbigottisce e in sé la percezione del problema e l'ingigantimento che viene reso nella società. Il punto è che molti si dimenticano di ciò che sono stati, di cosa hanno fatto da piccoli e delle regole che anche allora vigevano. Tutti noi a scuola abbiamo insultato pesantemente e a lungo qualcuno, quel qualcuno che quando sei giovane c'è sempre stato, quell'anello debole tipico che purtroppo per lui è cresciuto con le prese in giro degli amici; ora invece capita che lo sfigato in questione te lo ritrovi in tv a lamentarsi e piagnucolare, pensando che così i problemi si risolvono, si capisce che è eccessivo tutto ciò. Chi non ha scritto sui banchi, sporcato i muri, spaccato qualcosa a scuola; quante risse mi sono fatto a scuola per i più futili motivi, dalla partita di calcio in poi. Tutto ciò, che oggi ci viene dipinto come un'emergenza terribile e un dramma su cui intervenire, c'è sempre stato e probabilmente sempre ci sarà: e alla fine è giusto che sia così!

Ripeto che ora certe cose me le ricordo e direi che non sono giuste, ma allora era tutto corretto, era tutto permesso. E così deve essere perché così la gente cresce e impara a comportarsi. Io, se tutta questa attenzione ci fosse stata ai miei tempi, penso sarei finito più volte su Studio Aperto, tipo mostro dei bulli (e figurarsi gli altri): a scuola si è sempre passati alle mani con molta facilità, di strutture scolastiche ne sono finite a pezzi svariate, capitava pure di asfissiare qualcuno così tanto (il coglione di turno in pratica) che questo chiedeva di cambiare classe.

Ripensando molte cose non le condivido più ed è ovvio perché poi si cresce, ma quella è la vita e la si deve imparare sin da piccoli. Altro discorso è poi andare a inserire su youtube i video delle proprie bravate (tipo le botte al compagno), che questo è il modo stupido per attirare l'attenzione e far parlare di sé, ma questo d'altronde è anche uno scopo dei ragazzi che oggi hanno poco da fare e si rifugiano in questi passatempi, e qui ritorniamo al discorso di prima sui giovani che comunque mi appaiono piuttosto apatici e abulici. Altro discorso è quando certe azioni sono proprio insopportabili e veramente idiote, in tal caso non ho nulla da dire.

Insomma, c'è grande interesse su un qualcosa che (in parte e in certi modi) c'è sempre stato, e di cui noi tutti penso da più piccoli ci siamo resi protagonisti, clamore su un qualcosa di assolutamente irrilevante (a meno che non raggiunge livelli davvero gravi) mentre altri temi vengono invece omissi. Non se ne può più dei titoli “bulli all'opera” o “allarme bullismo” perché il problema come detto non è grave e perché ricordiamocelo, tante cose le abbiamo fatte pure noi e, inutile negarlo, anche queste ci hanno fatto crescere e imparare; d'altronde deve vigere nella nostra società ancora la regola del più forte, nonostante molti non la vogliano più, e quindi già da piccoli chi se la sa cavare, chi è attento, chi si fa rispettare, regge e resta, chi è debole e subisce... soccombe. Ma il discorso lo sto collegando a troppi argomenti e chiudo così: basta con sto bullismo, alcune cose si sono sempre fatte e tutto sommato sono servite a qualcosa, basta con questa ipocrisia.

# Un ricordo di...

**I viaggi degli Ultrà Lodigiani quando non c'era la nostra squadra! In questo numero Taranto - Catania Coppa Italia 2006/07 - parte seconda**

Vissuta questa esperienza di certo non edificante ci alziamo e ci dirigiamo alla ricerca di un posto più fresco e sicuro, ad un tratto Nikola nota una Snai, e dato che c'è l'aria condizionata ci si rifugia lì dentro! In men che non si dica ci accorgiamo che è una Snai-centro anziani, vale a dire che l'età media della sala era sui 70 anni. Passiamo un po' di tempo a rinfrescarci e tra una purghetta e l'altra ai vecchietti (fingeremo di scommettere 150€ a testa sul cavallo numero 3 che romperà in partenza) si fanno circa le 18, decidiamo così di andarci a fare un giretto per la città, stavolta passeggiamo per una zona un po' carina, credo sia stata la nostra Via del Corso, ci sdraiamo in fine in un parchetto molto carino ma nel quale al momento di rialzarci Stefano troverà una bella sorpresina attaccata ai suoi jeans ed alla maglietta, vale a dire un bello stronzo di cane, fresco fresco! Inutile dirvi che io e Nikola scoppiamo in una risata a perdifiato mentre Stefano cerca in ogni modo di levarsi la merda di dosso, alla fine utilizzerà i fazzolettini umidi gentilmente offerti da Trenitalia.

Si sono fatte le 19 e dopo esserci nuovamente rifocillati (io no dato che non avevo soldi e fame) ci rechiamo verso la fermata dell'autobus che ci condurrà allo "Jacovone", a farci compagnia nel viaggio una miriade di bruchi rossoblù, cosa per noi positiva dato che ci confonderemo tra l'oro fino all'arrivo allo stadio, dato che tre piscelli senza sciarpa e con l'aria da forestieri possono destare più di qualche sospetto! Una volta arrivati allo stadio dobbiamo ritirare gli accrediti delle nostre rispettive testate, BFP, FotoItaliaSport e La Piazza...seh...niente! Dopo aver perso un bel po' di tempo, grazie alla precaria organizzazione del Taranto Calcio riusciamo ad entrare sul terreno di gioco e c'è da segnalare come le guardie ci abbiano guardato male manco fossimo criminali! Devo dire che l'entrata sul campo dell'"Erasmus Jacovone" è veramente suggestiva, uno degli stadi con più storia, tradizione e calore non solo del Sud ma dell'Italia intera! 40 minuti prima del fischio d'inizio la Curva Nord è stracolma e si respira l'aria delle grandi occasioni, i Catanesi tardano ad arrivare, cosa sicuramente voluta per evitare contatti tra le opposte fazioni, ma alle 20,20 eccoli, gli etnei occupano il loro settore in circa 200 unità, i cori offensivi si sprecano, l'incontro inizia e la tifoseria jonica accende una moltitudine di torce, avendo però, secondo me, la pecca di non accenderle tutte all'inizio ma troppo scaglionate per tutto l'incontro, il loro tifo è senz'altro buono, condito dal battito incessante di numerosi tamburi con picchi davvero da brividi, hanno però il neo di essere un po' scoordinati tra loro; i Siciliani si fanno sentire con molti cori secchi, molti di matrice britannica, seguendo l'incontro a petto nudo, il loro tifo comunque non presenta particolare picchi e si mantiene poco oltre la sufficienza per tutto l'incontro, anche se c'è da dire che potevano fare molto di meglio!

Tra le due tifoserie c'è da segnalare la presenza di gente veramente molto pesante, che non lascia nulla al caso! In campo gli etnei rimangono dopo solo 30 minuti in 9 uomini, spianando la strada alla compagine pugliese che s'imporra per 2 reti a 0; un po' prima della fine ce ne andiamo in modo da prendere il treno delle 23,16 che è anche l'ultimo per Roma, dopo una bella passeggiata per le vie di Taranto arriviamo alla fermata e sempre dopo un'attesa palpitante per fortuna arriva l'8 che conduce gratuitamente alla stazione, siamo davvero stanchi e non vediamo l'ora di sederci sul treno, un Espresso proveniente da Lecce e sul quale sicuramente ce la dovremo sudare, così è infatti!

Inizialmente ci mettiamo in uno scomparto ed il treno parte tranquillamente...dopo 15 minuti arrivano gli zii pinzetta alla mano, appena aprono il nostro scompartimento e ci chiedono il biglietto io e Stefano scoppiamo in una risata e gli diciamo di non esserne muniti, poi tentiamo di riprenderci e gli diciamo che ci hanno derubato al Cep (quartiere malfamato di Taranto) e non abbiamo più soldi, zio dice "E come pretendete di arrivare a Roma?" e Stefano "Eh all'avventura, però la prego non ci faccia scendere ad Ossobuco!", allora dovete sapere che il nostro spauracchio si chiamava Bella Mura, paesino sperduto della Lucania, e del quale Stefano non ricordava il nome, tanto da chiamarlo Ossobuco, inizialmente comunque gli zii se ne vanno per poi tornare qualche istante dopo probabilmente infastiditi dalle nostre risate e per farci alzare dai posti occupati, credete che noi siamo rimasti zitti? Manco per niente, Stefano comincia a dirgli "Yo soy respetable jugador du Lodigiani" e lo zio gli fa "E allora?" e Stefano "E allora voja ve duvet inchinar alla mia profesionalidad" e lo zio mezzo incazzato gli fa "No signore, voi vi dovete inchinare alla mia professionalità" per non parlare poi di Nikola che dapprima inizia a fargli "D.. can zio, ... can!" per ricevere da zio la seguente risposta "Lascia perdere il cane!" ed allora Nikola tutto convinto gli fa "Ok, allora va bene Ma.... Ruspa?", vi dico solamente che io mi sono dovuto allontanare perché gli stavo ridendo in faccia, ed intanto Stefano incalzava con "La prego non ci faccia scendere ad Ossobuco, almeno in una località movimentata!" e zio che tutto serio gli diceva "Sì certo, troviamo anche le giostre!", ci fanno così segno di seguirli, anzi, di precederli, noi chiaramente sgusciamo e ci andiamo a rifugiare nell'ultima carrozza, in modo da prendere tempo mentre gli zii controllano ed arrivare almeno a Potenza, dopo un'ora passata davanti al bagno dell'ultima carrozza decidiamo di affrontare gli zii a viso aperto, avanziamo e ce li ritroviamo a tu per tu, il loro sguardo è rivolto verso uno scompartimento che stanno controllando, e così gli passiamo dietro, in realtà uno ci vede anche, ma ci lascia passare rassegnato, è la nostra vittoria, si sono dovuti inchinare alla nostra professionalità! Osserviamo come tanta gente, munita di regolare biglietto, sia buttata in terra, e noi invece schifosi abusivi comodamente sdraiati sui sedili! Dopo altri cazzeggi vari ci addormentiamo risvegliandoci nei pressi di Formia, dopo circa 2 ore siamo a Roma Termini dove cerchiamo gli zii per ringraziarli di tanti km gratis, ma neanche li troviamo mah!), siamo esausti ma davvero contenti di aver passato un week end divertente ed a spese di Trenitalia, il fine settimana si conclude con una ricca colazione da 6€ offerta dallo ChefExpress di Termini a me e Nikola.

La riflessione finale è che ogni volta che vado in trasferta o che facciamo queste gitarelle per vedere le altre tifoserie e stare un po' insieme mi accorgo del fatto che sono sensazioni, emozioni che difficilmente si possono provare se si vive in un modo omologato alla massa ed uniforme...

MEGLIO LIBERI ALL'INFERNO CHE SCHIAVI IN PARADISO!

# Saliscendi

- ↑ Piace l'atteggiamento della NOSTRA squadra che anche se ha perso a Castelferde è venuta a ringraziarci sotto il settore ,ed è sicuramente apprezzabile il gesto del Mister che a fine partita si è venuto a scusare prendendosi la responsabilità del risultato. Sono cose che nonostante il risultato fanno piacere!
- ↓ Le decisioni prese riguardo 5 ultrà del Catania che trovati senza biglietto del treno dalla polfer ,dopo la trasferta di Siena, sono stati puniti con un foglio di via obbligatorio valevole per anni 3. Provvedimento preso solo perché erano ultrà.
- ↑ Sempre riguardo questo episodio è ammirevole come il resto del gruppo di Catanesi, che erano in totale una quarantina, si sia rifiutato di proseguire il viaggio senza i loro 5 compagni. Di questi tempi veramente un gesto ammirevole e soprattutto di compattezza.
- ↓ Il questore di Firenze che ha convocato una riunione per accogliere i tifosi tedeschi in vista dell' incontro di Champions Fiorentina-Bayern Monaco il quale pensa di allestire una "Fan zone Firenze" la quale dovrebbe accogliere i sostenitori tedeschi già dalle prime ore del mattino, in cui i tedeschi potranno beneficiare di punti di ristoro, servizi igienici ed intrattenimenti, e ci sarà la vendita di bevande analcoliche! Riguardo a ciò un commento lo voglio esprimere, innanzi tutto una cosa così poteva succedere giusto a Firenze, comunque spero che i bavaresi i oppongano vivamente a ciò perchè è una cosa vergognosa e non so quanto sia legale in quanto l'obiettivo è quello di tenerli ingabbiati dentro un' area per tutta la durata della trasferta.
- ↑ I Napoletani che nonostante il divieto imposto dal Viminale per la gara con la Lazio erano in 1000, posizionati in tribuna, con almeno 200 unità giunte da Napoli.
- ↓ Gli Atalantini che fanno tanto quelli contro le nuove norme quale quella che impone di faxare striscioni se si vogliono appendere, tranne poi portare un "Atalanta folle amore nostro" lungo tutta la curva e fare patti con la questura.
- ↑ Facendo un salto in Spagna da segnalare i tifosi dell' Atletico Madrid che hanno fischiato l'inno della Champions League e che hanno voltato le spalle al terreno di gioco per la decisione dell' Uefa di squalificare il campo di casa per le gare di Champions.
- ↓ E' vergognoso che a pochi giorni dal primo anniversario della morte di Gabriele Sandri ancora non sia stata fatta giustizia e criminali come Spaccarotella stiano ancora in giro. GIUSTIZIA PER GABRIELE!

Nikola - UL'96

## Comunicazioni

- **Domenica prossima altra "trasferta" dentro Roma contro il Garbatella. Il campo è situato in via Costantino 5, in prossimità della fermata della linea B della Metro Basilica di San Paolo. Usciti dalla metro si va a destra, si imbocca la seconda a sinistra (via Leonardo da Vinci) e poi subito a destra, dove si trova il campo.**
- **Segnaliamo a tifosi e addetti ai lavori il ritorno del sito del Lodigiani Internet Club (<http://www.geocities.com/Augusta/Fairway/1348/>)**
- **La fanzine è aperta agli interventi di tutti. Ogni articolo va inviato entro ogni Martedì prima delle gare casalinghe alla mail [info@ultralodigiani.org](mailto:info@ultralodigiani.org)**
- **Racconti delle partite, foto, commenti a caldo e articoli dedicati alla nostra Lodigiani li trovate sul nostro completissimo sito [www.ultralodigiani.org](http://www.ultralodigiani.org) e sul blog <http://lodigiani.splinder.com>, con interventi aperti a tutti! Partecipate numerosi e visitate il nostro sito!**

## Trasferte flash

- **26/10/2008 Castelferde: trasferta effettuata nella vicina frazione prenestina: presenti in 13 unità tifiamo con continuità per l'intero arco della partita, anche se è nel secondo tempo che aumentiamo notevolmente di intensità sostenendo la squadra nonostante la pesante sconfitta per tre reti a zero. All'entrata di campo accensione di torce e fumogeni. Esposto a fine primo tempo, e poi appeso, lo striscione "Cisco cloaca", data l'affiliazione della società gialloverde agli indegni.**

**Voce in Capitolo, fanzine non sponsorizzata e non a scopo di lucro e fotocopiata in proprio.**

**Voce in Capitolo numero 72  
Chiusa il 28/10/2008 alle ore 13:33**